



DANIEL BALAKOV / ISTOCK

della divina Provvidenza, dove si è registrato un solo caso di contagio da Covid-19 tra gli ospiti e alcuni contagi tra gli operatori. Come spiega la direttrice, suor Nadia Pierani, «la paura c'è ogni giorno per i nostri anziani ricoverati e per questo cerchiamo di mantenere sempre alta la guardia».

La criticità più grande? «La carenza di personale, Oss e infermieri, soprattutto a fronte dei concorsi nel pubblico: per questo, ancora prima dell'emergenza, non occupavamo tutti i posti letto, perché prima di tutto c'è la qualità dell'assistenza. Ora è fondamentale che la Regione intervenga al più presto con corsi per gli Oss». f.p.

# Case riposo: va meglio ma l'emergenza resta

TERZA ETÀ / 2

Se nella seconda ondata i contagi da coronavirus sono aumentati ovunque, così è stato anche nelle case di riposo. Lo dimostrano i bollettini sull'andamento della pandemia, che ogni giorno segnano centinaia di nuovi malati nelle Rsa. Per quelle Covid-free, cioè completamente libere dal virus, è stata annunciata dalla Regione la possibilità di permettere in sicurezza le visite dei parenti prima di Natale, mettendo a disposizione delle strutture tamponi rapidi per i familiari. Un'iniziativa che sembra scontrarsi con il fatto che la maggior parte delle strutture continuano ad avere contagi, ma anche con questioni organizzative: sarebbe impossibile garantire anche l'impiego del personale per fare i tamponi ai parenti. La decisione spetta comunque alle dire-

zioni delle strutture, ma per il momento si sentono più dubbi che risposte affermative. Nelle case di riposo più grandi del nostro territorio, la situazione è in via di miglioramento rispetto a qualche settimana fa, anche se l'emergenza continua. Si stanno progressivamente negativizzando anche la ventina di anziani ospiti posi-

tivi all'Ottolenghi di Alba, dove si sono registrati alcuni decessi. La struttura, che in totale conta circa 100 anziani, è stata divisa in spazi isolati l'uno dall'altro, per contenere il contagio. La direttrice Cinzia Ramello spiega: «Siamo più tranquilli, anche perché tutti i dipendenti contagiati sono rientrati, ma non possiamo tirare un sospiro di

sollievo, perché l'emergenza continua: ogni 15 giorni effettuiamo i tamponi rapidi che ci vengono forniti dalla Regione Piemonte». Anche all'Ottolenghi i posti vuoti ci sono: «Finché ci saranno positivi, non si possono consentire nuovi ingressi: tra dispositivi e letti liberi, l'anno sarà critico, anche se il nostro ente è saldo. Abbiamo avuto direttive per il contributo straordinario della Regione, ma parliamo di cifre minime».

Rimane invece buona la situazione alla Piccola casa

**SUOR NADIA PIERANI: È FONDAMENTALE CHE LA REGIONE FINANZI I CORSI PER OPERATORI**



SIADICI / ISTOCK

## Le Rsa sono un servizio pubblico

TERZA ETÀ / 3

A Rodello, sugli 85 ospiti, circa 30 sono stati contagiati dal virus. La maggior parte sono stati curati nella struttura, a parte i casi più gravi. Tra i positivi, si sono purtroppo registrati anche alcuni decessi. Oltre agli ospiti, 15 dipendenti sono risultati positivi.

Nessun caso invece nella casa di riposo di Cerretto Langhe, l'altra struttura gestita dalla fondazione Santi Lorenzo e Teobaldo. Il diret-



La struttura di Rodello.

MARCATO

tore generale Danilo Montrucchio: «Rispetto al mese scorso, la situazione è migliore, nel senso che circa la metà degli ospiti positivi si sono negativizzati e anche la maggior parte degli operatori sono tornati al lavoro. Abbiamo vissuto mesi di massima emergenza, perché le Rsa non sono ospedali e affrontare un focolaio interno è molto complesso, soprattutto quando il personale è ridotto. Tanto che, per garantire assistenza, ho deciso di dislocare un medico dalla clinica alla casa di riposo».

Restano i timori: «Siamo una realtà forte, ma tutto questo avrà un impatto. Siamo stati ancora una volta lasciati soli, basandoci sulla solita scusa, che vede le Rsa come realtà private: legalmente lo sono, ma svolgono a tutti gli effetti un servizio pubblico. Se guardiamo solo ai dispositivi di protezione, quest'anno abbiamo speso circa 200mila euro, a fronte di un rimborso minimo, se ci verrà riconosciuto. Per quanto riguarda il personale, le Asl e Amos continuano a fare concorsi a tutto spiano, privandoci del personale con contratti più vantaggiosi: in queste condizioni come potranno sopravvivere le realtà piccole?». f.p.

**100** gli ospiti della casa di riposo Ottolenghi di Alba: una ventina i positivi al Covid-19